

SOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1° aprile, 1° luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEIZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

La nuova legge sulle preture.

In questi giorni il ministro guardasigilli ha presentato un progetto di legge di essere discusso e che ha molto appassionato gli Ufficiali. Il progetto verte sull'organizzazione della giustizia pretoriale che, per la competenza estesa per un valore sino a lire 1500 in materia civile e commerciale e sino ai sei mesi di reclusione in materia penale, oltre alle speciali attribuzioni per la tutela del possesso per la protezione dei minori e per l'assistenza delle successioni, finisce per assorbire un'enorme quantità di affari giudiziari. Quale può e deve essere il criterio unico da eseguirsi nella formazione delle circoscrizioni mandamentali, ossia nella divisione del territorio nazionale in tanto parti su ognuna delle quali abbia residenza il Pretore? Evidentemente quella del numero degli affari, delle condizioni geografiche, economiche, territoriali, delle distanze e dello stato dei mezzi di comunicazione. Senonchè in Italia, per le necessità imposte dall'unificazione politica nazionale, l'assetto giudiziario frettatamente stabilito in quei tempi agitatissimi ebbe sempre un carattere puramente provvisorio e sedi di pretura ebbero l'aspetto di una specie delle abolite magistrature.

Per quarant'anni si parlò di riforme, si votarono mozioni ed ordini del giorno finchè non si arrivò al primo serio tentativo di riforma nel 1860, vagheggiato da Zanardelli in un progetto mutato poi, per ragioni elettorali, nell'infelice legge del 30 marzo 1900 con cui si abolì un numero insignificante di preture e, quasi a farlo apposta, in gran parte preture importanti di ampliamento, vitali per quantità di lavoro, per densità di popolazione, per estensione di territorio e per numero conservate gran numero di preture onerose. Senza contare che l'insufficienza della dizione dell'organico dei pretori e ne conseguì fu causa che questo grado della carriera giudiziaria cessò a costituire, per la sua esiguità, il sacrificio delle culture e delle energie giovanili e nuovi magistrati e lo spauracchio che distoglie da questa carriera la gioventù più valorosa. I pretori rimasero anzi s'accrebbero in modo da richiamare l'attenzione dello studio di tutti i guardasigilli di nomi politici, che si fecero promotori di progetti di iniziativa parlamentare sull'istituzione di sezioni di pretura. In un ufficio che è in tutto e per tutto parte della pretura da cui dipende. In altri termini il pretore non ha più una sede fissa nel capoluogo del mandamento, ma amministra la giustizia saltuariamente periodicamente in due o più sezioni della medesima pretura, delegate nei vari comuni del mandamento secondo che il bisogno dei vari centri lo richieda. E' notorio che nella formazione delle circoscrizioni si contrastano due ordini di interessi. Da un lato le popolazioni vogliono il giudice vicino per diminuire spese, disagio, consumo tempo e di lavoro, dall'altro la magistratura reclama l'accertamento delle sedi per i benefici della mobilità e per la vita intellettuale al foro.

Adunque con la nuova legge si autorizza il governo a modificare le circoscrizioni mandamentali e ad istituire in esse una o più sezioni di pretura, tenendo conto della quantità degli affari, della popolazione, del movimento in aumento o diminuzione e delle sue condizioni economiche, dell'estensione territoriale e della posizione topografica delle distanze e dello stato delle comunicazioni, delle condizioni climatiche, degli ordinari rapporti d'interessi, della comparativa importanza dei vari centri di popolazione, dell'importanza storica delle sedi e delle tradizioni locali (art. 1 e 2).

Sono gli stessi comuni interessati che debbono chiedere l'istituzione delle sezioni di pretura per decreto reale senza l'avviso dei capi della Corte d'Appello e di una commissione presieduta dal ministro composta di 2 senatori e 2 deputati e 5 magistrati (art. 3). La legge finalmente prevede il caso che la sezione, per la sua importanza, abbia bisogno di un ufficio fisso (art. 4) e anche di pretore o cancelliere soprannumero (art. 5) o provvede alle relative indennità. Complessivamente dunque il nuovo progetto di legge è lodevole e dalla sua applicazione ritrarranno di certo sana esperienza.

Gregorio Valle

PARLAMENTO NAZIONALE

L'ostruzionismo ferroviario.

SENATO. Continua lo svolgimento delle interpellanze sui provvedimenti che il governo avesse adottato o fosse per adottare per metter fine all'ostruzionismo ferroviario che turba profondamente gli interessi generali del paese, pone a grave rischio l'ordine pubblico ed offende il principio di autorità.

Il ministro dei lavori pubblici on. Tedesco ripete che, nell'ordinamento ferroviario attuale al governo non compete altro se non di sorvegliare perchè le società facciano il loro dovere. Queste hanno già preso vari provvedimenti; e ormai, per i treni passeggeri, il servizio è dignità molto migliorato. Tittoni, ministro degli esteri, parla in nome di tutto il Gabinetto e rinnova le dichiarazioni che il ministero si mantiene fedele al programma liberale: non ricorrerà a provvedimenti eccezionali di nessun genere, ma si vale e si varrà con energia di quelli conferitigli dalle leggi: punizioni disciplinari, multe, sospensioni; non è colpa sua, però, se non se ne ottiene un effetto immediato.

Si finisce con l'approvare l'ordine del giorno proposto dai senatori Casana e Cavaola al quale si è associato il senatore Rossi. Il Senato di fronte alla gravità delle presenti condizioni del servizio ferroviario, udite le dichiarazioni del governo, confida che esso vorrà col suo efficace intervento far cessare il male presente e studiare quei mezzi che valgono ad impedire tale ordine di fatti in qualsivoglia servizio pubblico.

CAMERA. — Dopo la commemorazione dell'ammiraglio senatore Cerretti e lo svolgimento di un'interpellanza; riprendesi la discussione del bilancio di agricoltura industria e commercio, approvandosi i capitoli fino al 52. Durante questa discussione, il deputato Gregorio Valle ringrazia perchè furono accolte le sue ripetute raccomandazioni per le catetre ambulanti nel Friuli. Prega di provvedere ad impedire il danno

che viene a tanti poveri alpini dal divieto di pascolo delle capre, favorendo d'altra parte la maggiore riproduzione dei giovani. Insiste che sia impedita l'adulterazione del burro e del formaggio, specialmente nei riguardi dell'esportazione.

Rava, ministro, assicura l'onore Valle che procurerà di esaudire i desideri da lui manifestati.

Ferrovie all'estero.

(Collaborazione alla Patria.)

Le ferrovie Germaniche.

La razza teutonica appariva appena allora (1849) libera dalla nebbia che l'aveva avvolta per secoli, ed era dubbio quale fosse il suo risveglio.

Primo suo compito fu quello di costituirsi in nazione, prima su meta quella d'ingrandirsi. E quella fibra forte, tenace, obbediente raggiunse il suo ideale; ma come lo Stato fortemente accentrato e dominatore aveva precluso il risveglio politico, così doveva iniziare anche l'economico.

E le ferrovie ebbero dapprima carattere meramente strategico: si curò la loro intensità nei campi del Reno o dell'Elba che dovevano, per fatale necessità della storia, esser percorsi più tardi dai soldati trionfanti di battaglie vinte per l'ottima dislocazione delle truppe.

Soltanto molto più tardi il movimento progressivamente aumentante dell'industria tedesca tolse alle reti il carattere puramente militare, rendendole così redditive e promuovendo la loro estensione. E nuove linee furono costruite, nuove città unite: l'ovest e l'est furono ravvicinati dal binario di ferro, Amburgo divenne il porto per eccellenza della Germania perchè ivi confluivano le principali ferrovie reanti all'estero i prodotti delle industrie città prussiane, degli ubertosi pascoli dell'Hannover e del Brandeburgo.

Il suo sviluppo è in ragione annua del 2,65 per cento; contando ora km. 9,8 di ferrovie per 10,000 abitanti (la Svezia ne ha 23, la Francia 12).

Le note caratteristiche di quelle ferrovie sono due: esercizio di Stato e modo d'impiego dei profitti.

I filosofi inglesi non avevano che pochi seguaci nella nazione germanica: diverse essendo le circostanze politiche ed economiche. Bismarck che proclamava il popolo sovrano, ed il cittadino popolo, si trovava unito nelle sue mire con i principali economisti, siano questi Raa fondatore della scienza delle finanze, o Wagner creatore del socialismo di Stato, o Lassalle il socialista nazionalista.

La Germania per necessità doveva così iniziare un'era di municipalizzazione che la troverà agguerrita quando il nuovo principio sociale si diffonderà nel mondo economico-collettivo.

Tutte le accuse che si muoveranno e si muovono ancora contro lo Stato esercente un'industria, si smarrarono di fronte alla necessità di unire le 82 reti indipendenti esistenti nel 1876, e recanti ingombri negli affari, aumento di tariffe, complicazioni di controllo e d'amministrazione: dal lato teorico furono ribadite dal concetto che lo Stato rappresentando l'intera collettività, deve assumere a precipito indagatore e integratore dei suoi bisogni: soddisfacendoli sempre qualora esista un'utilità generale, causata o dalla natura monopolistica dell'oggetto, o dalla sua importanza.

Nel 1850 lo Stato Prussiano non esercitava direttamente che 11 km.: ora ne ha 27,000; e l'intera Germania 45,710 sul totale di 52,740: il riscatto fu facilitato dalla facilità che aveva lo Stato di assorbire le linee private qualora fosse reclamato il pagamento degli interessi da esso assicurati al capitale impiegato.

Il movimento dei passeggeri e delle merci è in continuo grandioso aumento. I biglietti a prezzo minimo (basti ricordare che gli operai viaggiano in terza classe a 1 pfennig per Kilm, cioè a quasi 1/4 di centesimo); circolari, di andata e ritorno valvoli fino a 15 giorni; l'esistenza della quarta classe che costa solo 2 pfennig al Kilm.; i biglietti di abbonamento mensili, collettivi, ecc. sono tutte facilitazioni che allietando l'anima mistica di quel popolo, sollecitano a viaggiare procurando così quell'introito che non solo compensa le basse tariffe ma invoglia anche a procedere sempre più energicamente nella via dei miglioramenti. Così in un decennio le ferrovie videro i loro incassi aumentare da 410 a 620 milioni, con un aumento su ogni chilometro da L. 41000 a 16000.

Lo stesso è per le merci: le tariffe di favore, i treni industriali, di esportazione, di circolazione sono modi di attrarre sul suolo tedesco il transito delle merci estere o di agevolare il successo dell'industria nazionale in altri paesi. E con tutto ciò gli introiti netti sono ora di 900 milioni superiori a quelli di 10 anni fa.

Questi successi non si possono veramente ottenere se non qualora il Governo sia il supremo direttore dell'esercizio: soltanto in questo caso si può parzialmente sacrificare l'interesse pecuniario al benessere nazionale: si può aver un esatto e pronto criterio di bisogni urgenti con facilità di soddisfarli: si può uniformare la politica ferroviaria alle condizioni particolari procurate dall'industria e dall'agricoltura nazionale o estera.

Naturalmente l'amministrazione in Germania è discentrata ed autonoma: una commissione però permanente e centrale studia i progetti, regola gli orari, le tariffe, la velocità, eccita alla costruzione di nuove linee a vapore, o dei rapidissimi moderni mezzi di comunicazione a forza elettrica (linea Marienfeld-Zossen a 200 kilom. all'ora).

Il secondo carattere essenziale alle ferrovie germaniche è dato dal modo d'impiego dei profitti.

I pubblici servizi sono usati da tutta la popolazione, in eguale misura o in quantità dissimile: o da una parte soltanto di essa. A seconda della loro natura lo Stato, limitato da rapporti di convenienza e opportunità, procece all'imposizione dei prezzi (imposte-tasse) che se hanno un'altezza superiore a quella di costo producono degli utili.

Benefici che se procurati da un mezzo di soddisfazione di particolari e definiti bisogni privati dovrebbero logicamente condurre alla diminuzione dei prezzi, o al miglioramento del servizio, o specialmente all'ammortamento del capitale d'impianto.

Nulla di tutto ciò invece in Germania, se si fa eccezione del servizio che in modo veramente inappuntabile è messo a disposizione del pubblico.

Il capitale investito di dieci miliardi produce ora un interesse del 7,86 0/0 e ciò causato specialmente dalle alte tariffe fondamentali, mitigate però dalle speciali facilitazioni.

Gli utili non vanno ad estinguere gradualmente le spese di costruzione, ma sono invece dovuti a beneficio dell'intera popolazione, e specialmente della proletaria procurando quindi un minor aggravio di imposte su altri generi.

Così la Germania procede veramente nella via del progresso, uniformando ogni sua organizzazione alla legge della capacità contributiva dei cittadini: e con un modo geniale di perequazione facendo devolvere i benefici che secondo Wagner devono esser devoluti quando l'utile privato si innesta col pubblico, a sollevare quelle classi che generalmente poco usano quel mezzo di comunicazione, agevolandole in ogni modo qualora il bisogno le spinga a ricorrere alla macchinosa potenza del vapore.

d. a. barbieri.

Intorno al servizio postale in Carnia

(Collaborazione alla Patria.)

Non da breve tempo le nostre incomode corriere postali della Carnia sembra abbiano adottato un metodo « ostruzionista » intischiandosi che sia loro stato assegnato un orario tanto nel giungere come nel partire. In questi giorni di mal tempo fu un vero sciopero; e su ciò nulla a ridire, dove le strade ingombre dalla neve impedivano di procedere. Tuttavia è da deplorarsi che non si abbia almeno provveduto che, in mancanza della discesa delle corriere postali di Coneglians, Ampezzo e Paluzza, dalla Stazione per la Carnia, con altri mezzi, non si sia fatto proseguire la posta fin dove le strade erano aperte; ma è forse una buona ragione quella di privare la Bassa Carnia del servizio postale, perchè le corriere dell'alta Carnia non possono scendere causa le strade ingombre, quando le strade della Bassa Carnia sono aperte in questi giorni?

Da anni è invalsa poi l'abitudine che le corriere postali partono da Tolmezzo per l'alta Carnia con la loro comodità, sempre coerenti nel non voler riconoscere che l'orario. L'ufficio Postale di Tolmezzo (salvo ritardo del diretto) consegna la corrispondenza alle rispettive corriere a mezzo giorno e queste, che dovrebbero partire immediatamente per la loro destinazione, non partono che alle 12.30 e spesso volte alle 13, sempre per attendere il comodo di passeggeri, ovvero per caricarne un maggior numero.

Caso, insolito, però: da qualche tempo, queste corriere partono quasi in orario; ma questo non fu per una voluta osservanza del proprio dovere, ma solo per combattere la concorrenza di altre corriere private che, partendo qualche tempo prima delle corriere postali, toglievano a queste il maggior numero dei passeggeri.

Ora osservo io: le corriere postali non sono sovvenzionate con l'obbligo di rispettare l'orario sempre e non soltanto quando a loro piace?

E questo non è tutto. Una volta tutte le corriere postali erano provvidamente munite di una cassetta esterna, tanto utile e comoda al pubblico, per l'impostazione ambulante della corrispondenza. Anche questo sono ad un tratto scomparse; e così il pubblico è costretto a consegnare le lettere in mano al prociaca — cosa punto bella — o rinunciare per quel giorno alla spedizione. Quale il motivo della soppressione di queste cassette? Che sia forse tanto gravosa allo Stato

La spesa della loro manutenzione?

Si dica che in Carnia sia in via di prossima attuazione l'impianto di un pubblico servizio con Automobili, per il collegamento alla ferrovia delle principali vallate e per il trasporto dei passeggeri, posta, bagagli, merci. Ben venga e presto attuato un tale reclamato interessante servizio, che porterà alla Carnia il grande beneficio di un servizio postale più celere, e con orari fissi e obbligati, ed è inoltre destinato — per le sue frequenti corse, e per le comodità che offre ai viaggiatori a dare sviluppo grande all'industria del forestiero fin qui tanto trascurata benchè questa nostra Carnia sia una delle più belle regioni Alpine d'Italia.

Con questo impianto di servizio automobili, esteso subito a tutta la Carnia o con la ferrovia che giungerà fra pochi anni fino a Villa Santina, si renderà finalmente possibile quello sviluppo intensivo di tante latenti energie nella nostra regione che fin qui rimasero, forzatamente inopere.

Tolmezzo, 1 marzo.

Movimenti proscritti N. G. I. Veloce (vedi avviso in quarta pagina.)

Misure contro l'ostruzionismo. Avremo lo sciopero?

Roma. — La Società ferroviaria hanno preso qualche misura, nei limiti delle loro facoltà, per diminuire gli effetti disastrosi dell'ostruzionismo. Con appositi ordini di servizio è stato ordinato al pilota di stare sulla macchina durante le manovre, e non precederla. Altre disposizioni sono pure state date, che facilitano di molto le manovre. Contrariamente a ciò che si crede da molti, l'ostruzionismo non è punto terminato. Tanto è vero che ben pochi treni di quelli soppressi si sono potuti ricostituire. Il personale è stanco, ed oggi, alla stazione, tra i macchinisti ed i deviatori e manovratori avvenivano varie discussioni, non volendo i primi sopportare il danno dell'ostruzionismo. Alcuni macchinisti hanno detto che si sentono esausti e che il numero delle ore di lavoro è aumentato immensamente.

Si torna invece a parlare dello sciopero ferroviario. Si manifestò una fortissima tendenza in questo senso anche nella riunione dei ferrovieri tenutasi ieri sera: giudicasi lo sciopero generale, quale unico mezzo per la risoluzione della situazione attuale, divenuta insostenibile.

Stamane correva con insistenza la voce che i ferrovieri delle due reti Adriatica e Mediterranea, temendo qualche atto del Governo, intendevano di porre in salvo i loro fondi, che ascendono, a quanto pare, a trecentocinquanta lire, di cui duecentomila appartengono alla lega macchinisti e fuochisti e personale affine e centocinquanta alla Riscatto. La somma si troverebbe depositata in una Banca di Ginevra.

Notizie press'a poco dello stesso significato giungono anche da altre città.

Prof. E. CHIARUTINI specialista per Malattie interne e Nervose. Consultazioni dalle ore 13 alle 14. Piazza Mercatenuovo n. 4.

APPENDICE 114

Passione fatale

Qualche minuto più tardi Manuella trovava ancora nella medesima posizione, ammicchilla, affranta: in se venir su dal cortile uno scaldio di cavalli e il rumore d'una carrozza: s'appressò alla finestra: buona e il bambino erano già sulla vettura; vide montar suo marito e diede un ordine al cochiere, il suo si mosse, la visione sparve... folla, lentamente, lentamente, in pace d'un pensiero diverso, d'una sola diversa scese allora le scale, premendo tra i denti che battono per la febbre: tutto è finito!

CAPITOLO XXIX.

Troppo tardi

Camminò lungo tempo senza meta, partandosi dalle vie rumorose surgitanti di folla gaia, spensierata, fuorlandosi per qualche viale broso, quasi deserto. Ad un tratto la lettera di Nora, consegnata da Bargeret; la trasse di

tasca, l'aprì: erano due fogli: uno bianco, da lettera, conteneva poche parole della sorella di latte, l'altro azzurrognolo, era un buono di duecentoventi mila lire, da ritirarsi ad una delle prime banche parigine, senz'alcun controllo né alcuna formalità. Nora l'accompagnava con due righe, vergate in fretta e con mano tremante.

Manuella mia.

«Ti porto la salvezza, non rifiutarla; tu conosci la mia sventura e puoi comprendere che il dolore, la disperazione, possono essere cattivi consiglieri: ho incontrato sul mio triste cammino un amore gentile e delicato che mi sosterrà forse, e mi aiuterà a sopportare il resto dei miei giorni... In ogni caso, se ciò che ho fatto mi costa un sacrificio mi sarà pur lieve pensando che ho potuto giovarli. Per me tutt'è finito: vivere o morire, m'è indifferente... Addio, pensa sempre, prima di agire, pensa a tuo marito a tuo figlio ed un pochino anche alla tua povera

Nora

cordarono un senso di mestizia meno acerba. Non era proprio sola nella vita: le restava una di quelle amicizie che non si possono distruggere e che le avversità rafforzano e valgono ad approfondire. Obbedendo tosto al primo impulso, montò in una vettura che passava ordinando al cochiere di condurla al magazzino Guendalina.

Eleonora Qinet non c'era: la padrona le si fece incontro addoloratissima.

« Ah! era stato un vero tradimento da parte di quell'accidente di duca; chi avrebbe potuto pensare che egli si sarebbe riscaldato così!... Quella povera fanciulla... anni ed anni aveva durato a rifiutare... non ci fu verso, con una pazienza da santo il Barrère era riuscito ad espugnare la fortezza; del resto, fortunata quella fanciulla; capicissimo il duca di prendersela a fiasco dandole anche il nome!... il peggio era per lei che si vedeva strappato dal magazzino il più bel fiore; chi l'avrebbe compensata di quella perdita? buona parte dei clienti venivano giornalmente in via Reale per farsi ornar l'abito di fiori, portati dalle dita della fanciulla, più morbide, più vellutate dei loro petali!

Non diceva, la furba e avida calcolatrice, delle trecentomila lire delle quali il duca aveva fatto cessare il suo scoppio di rabbia.

Manuella troncò seccata quel fastidioso lamento.

« Avrei bisogno di sapere ove si trova presentemente — disse. — Mi urgerebbe parlarle.

« Suppongo a casa sua: ancora poco fa mi mandò un bigliettino di congedo... ma s'altratti che... cogli innamorati...

Manuella uscì senza rispondere e compì a piedi il tratto di strada fino a sant'Anaceto; salì le numerose rampe di scale, bussò all'uscio, dicendo sommessamente:

« Apri Nora, son io.

All'aspetto della sorella la fioraia repressè un moto di contrarietà: era pronta per uscire, vestita di nero, elegantissima, col cappello posato sopra le sue belle chiome castane e teneva nelle mani guantate un grazioso parasole di trina nera. Evidentemente la visita di Manuella le spiaceva; avrebbe voluto esser sola.

« Sei tu? — disse richiudendo frettolosamente la porta.

« Ho ricevuto ora soltanto la tua lettera; stamani ero fuori; tu,

dove vai? — Nora non rispose.

« Parliamo di te... quella lettera? — Troppo tardi! il male è già fatto.

« Come? — Tu ti sacrifichi per amor mio; ebbene, quel sacrificio è inutile! — E lo spieghi rapidamente le fatalità di cui era stata vittima: l'arrivo di suo marito in via S. Onorato al palazzo d'Orbignac, le apparenze che l'accusavano, evidentemente, come un giorno avevano accusato Nora, nella casetta del guardiacaccia, infine la scena in via Bergère e la decisione di Alfonso.

Nora taceva, colpita da profondo stupore.

« Avrei accettato ogni cosa — riprese la signora, accennando al buono. — Io non ho più orgoglio, non ho più dignità, le umiliazioni che ho sofferto da qualche giorno a questa parte mi hanno abbattuta: ora sono come te, senza famiglia, perchè la mia mi giudicherà severamente, abbandonata da tutti, cacciata da mio marito...

« Che cosa farai? — Non lo so nemmeno io.

« Andrai a Cabernet? — Mio marito lo desidera, ma

pensi tu l'accoglienza che mi si farà?... Ah! quale avvenire mi sono preparata!

« E' il destino!... spera ancora, tuo marito ti perdonerà... Non sei colpevole?...

« Oh! Dio, no... ma non sono perciò meno da condannare... Oh! Nora quanto ti debbo amare per male che ti ho fatto, ma siamo ben disgraziate.

La fanciulla sorrise tristamente: « Abbracciamci, Manuella; sarò già pagata ad usura! »

La signora la strinse con forza al petto; e poi ripeté:

« Ma tu, dove vai? — Perchè me lo chiedi? — Guendalina mi palesò tutto... Questa enorme somma come l'hai ottenuta?...

« Enorme per noi... poca cosa per chi me l'ha data! — disse quasi a se stessa Nora.

« Ti ama? — Me l'ha detto, è vero, molte volte.

« E tu? — Io? io non amerò mai più nessuno!

« Barrere lo sa? — Non gli ho nascosto nulla.

« Mio marito lo desidera, ma

« Che cosa farai? — Non lo so nemmeno io.

« Andrai a Cabernet? — Mio marito lo desidera, ma

« Che cosa farai? — Non lo so nemmeno io.

« Andrai a Cabernet? — Mio marito lo desidera, ma

« Mio marito lo desidera, ma

La guerra.

Nuove sconfitte russe.

Inesorabili come il destino, i giapponesi avanzano da ogni parte senza sosta; e non li arrestano le opere fortificatorie innalzate dai russi sotto l'influenza della neve, nel secolo che il freddo rende più duro dei macigni; non la resistenza disperata che da ogni trincea, da ogni muro, da ogni albero oppone il nemico opposto; non la vista dei cadaveri dalle ferite spaventose dove il sangue si aggruma agghiacciato. Presa una trincea dopo dieci, venti ore di combattimento, eccoli avanzare contro una seconda, girata a una posizione, con lunghe faticose marce di più giorni, di settimane, eccoli apparire improvvisi, sui fianchi, sulle retrovie dell'esercito!

Così le notizie d'oggi dicono che il generale Curochi ha sconfitto il corpo d'esercito russo comandato dal generale Linievitch, aggirandone l'ala sinistra ed obbligandolo a ritirarsi sul centro russo, infliggendogli perdite considerevoli. I giapponesi distrussero un ponte importante a nord di Tieling. La ferrovia è interrotta.

A sua volta, l'esercito giapponese comandato dal generale Ocu, respinti gli avamposti russi, occupò una posizione estendentosi da Latieman a due miglia all'ovest di Hunko, a Calita al nord-ovest della sponda destra del Liao.

L'altra notte cinque compagnie di fanteria russa attaccarono Langting protette da un violento cannoneggiamento. Dopo un accanito combattimento a corpo a corpo, durato un'ora e mezzo, i russi furono respinti e lasciarono indietro 70 morti, alcuni prigionieri e grande quantità di materiale. I giapponesi non ebbero perdite considerevoli.

I russi abbandonano Mukden

La ritirata è completa.

Mandano alla *Tribuna* a correre insistente la voce che l'evacuazione di Mukden sia decisa. Frattanto, si è già iniziata la ritirata dal terreno della battaglia; il movimento di ritirata è cominciato da due giorni, e i russi, continuando ad occupare qualche punto avanzato, speriamo solo di trattenere il nemico per il tempo sufficiente a compiere la ritirata.

Da Portogruaro.

Banca.
Era la prima volta che l'Assemblea della nostra Banca Mutua Popolare, dopo le note malversazioni del suo Direttore Mascherin, veniva convocata, e lo fu domenica scorsa, presieduta dall'avv. Antonio Bertoldi. Il Presidente, dopo una breve commemorazione fatta da lui del compianto ing. Giovanni Del Prà, in omaggio alla quale tutti gli intervenuti si alzarono in piedi e per la quale ringraziò il figlio del commemorato cav. ing. Antonio Del Prà, fece dar lettura al nuovo Direttore Olivo della Relazione del Consiglio d'Amministrazione e di quella dei Sindaci.

Apertasi la discussione sull'ordine del giorno e venuti alla votazione questi risultò approvato ad unanimità con voti 82.

Procedutosi alle nomine vennero eletti a Consiglieri d'Amministrazione Del Prà cav. ing. Antonio, voti 70 (nuova elezione), Fabroni dott. Gerardo (rielezione) con voti 70, Casarotto (Giralamo) con (rielezione), Bormacchi Nicola (nuova elezione) con voti 68, restando in carica Dal Moro cav. Luigi, Muschietti cav. Daniele, Colautti Luigi, Del Negro Rino, Sindaci Mecchia dott. Luigi, voti 66, Bertolini G. Carlo, voti 66, Consoli supplente 56.

Ballo.

L'esito del veglione datosi sabato scorso a scopo di beneficenza al nostro Sociale non fu troppo lusinghiero, finanziariamente.

La causa: in parte almeno, il tempo cattivo che impedì l'intervento di gente dai paesi circinvicini. Si annuncia per domenica un the danzante al Casino.

Cronaca Provinciale

Palmanova

La morte d'un soldato.

Ieri nel nostro ospedale moriva, dopo soli pochi giorni di malattia, il soldato Fabbrì Eugenio del distretto di Forlì, appartenente alla classe 1884. Oggi seguirono i funerali, che riuscirono commoventi. Vi partecipò un drappello armato ed i soldati di cavalleria del battaglione. Dietro la bara su cui posava una girlanda in fiori freschi, il maggiore cav. Cangini, avendo alla destra un fratello del povero estinto. Venivano quasi tutti i soldati del battaglione di fanteria, al quale il morto apparteneva, e molti dello squadrone cavalleggeri. Povero giovane! Chi avrebbe mai detto quando solo 3 mesi fa lasciava la famiglia, saldo e forte che doveva er sempre abbandonarla?

S. Daniele.

Consiglio Comunale.

1 marzo. — Ieri sera (1) alle 17, si è riunito il consiglio dei nostri Padri Conscripi: presenti tutti; presiedeva il pro-Sindaco Piuzei.

Il cons. Corradini presenta un ordine del giorno di simpatia al popolo russo ed inneggiante al trionfo, in quella sventurata terra, della pace, del libero pensiero e della redenzione economica e politica.

Piuzei si associa a nome della giunta, che già aveva deciso di presentare un analogo ordine del giorno. Propone poi un voto di plauso al Re per l'iniziativa pro agricoltura.

Le due mozioni sono approvate. Il cons. Beinat domanda se fu in omaggio ai principi laici, che la giunta dichiarò di voler seguire, che si concesse al cappellano l'aula scolastica della frazione di Villanova per l'istruzione serale.

Jogna assess. all'istruzione, dichiara che ciò fu certamente in omaggio alla libertà ed all'imparzialità.

Il cappellano non farà parte clericale, ma impartirà solo l'istruzione laica ai giovani. Cattolosi. Beinat insiste, dubitando della apoliticità dell'insegnamento di un prete e non si dichiara soddisfatto. Piuzei legge quindi una relazione sulle condizioni finanziarie del comune, che apparirebbero piuttosto cattive, ed accenna alle questioni del fabbricato scolastico, del giardino d'infanzia e dell'unificazione del debito pubblico.

Cedolini deplora che la relazione finanziaria non sia stata preannunciata nell'ordine del giorno. Dichiara che la relazione stessa fa cattiva impressione; dimostra invece che le condizioni finanziarie del comune a tutto 1904 (termine della sua amministrazione) non sono tanto cattive e che il lieve deficit è più che giustificato, essendosi spese in pochi anni 50 mila lire in diversi importanti lavori pubblici, senza grave aumento degli oneri dei contribuenti.

Si prendono poi diverse deliberazioni di poco conto e si passa a delle nomine, fra le quali quella di Pietro Pellarini ad assessore, in luogo di B. Lezgrani dimissionario per ragioni di salute.

Dopo il 12.º articolo, dei 27 dell'ordine del giorno, si va a cena e si rimanda la continuazione ad altra seduta.

(1) Raccomandiamo al nostro corrispondente — e in generale a tutti — maggior cura nell'impostazione delle lettere, per modo che arrivino in tempo. Una relazione di seduta, che si stampi tre giorni dopo, non ha più nessun o quasi nessun interesse.

Comizio pro Russia.

2. Nella sala teatrale, gentilmente concessa, ebbe luogo ieri sera il comizio pro popolo russo, promosso dal locale Circolo di studi sociali.

Era intervenuto un mezzo migliaio circa di persone, specialmente operai e contadini; ed alcune signorine, diligenti frequentatrici e lodevoli rappresentanti del sesso gentile in ogni simile occasione. Era presente pure il delegato di P. S. dott. Scotton.

Sedevano alla presidenza l'oratore prof. Mercatali; il cav. Sostero, deputato provinciale; il sig. Felice Bianchi, presidente della Società operaia, l'operaio Beinat, consigliere com.; lo studente G. Vidoni e l'operaio A. Tondolo, segretario del Circolo di studi sociali. Questi legge le numerose adesioni, fra le quali notiamo quella del cav. Sostero, dell'avv. G. Aquilini e del sig. Mattiussi, consiglieri provinciali, del deputato on. Luzzatto, della Società operaia (a mezzo di una nobilissima lettera) dei maestri iscritti alla camera del lavoro, della sezione, ecc.

Nominato presidente del Comizio, prese primo la parola il Vidoni, che con frase alata, o con vera foga oratoria e con qualità non comuni di parlatore, disse fra generali ed entusiastici applausi della solidarietà di tutto il mondo civile col popolo russo, anelante, al riscatto politico ed economico, e presentò l'oratore ufficiale, prof. Mercatali, il quale parlò con facondia e con fine ironia, e fu calorosamente applaudito.

Alla fine fu votato il seguente ordine del giorno:

«I cittadini di S. Daniele, riuniti in imponente comizio, protestano con tutto le loro forze contro i delitti dello zarismo in Russia, protestano contro i vigliacchi mitragliatori d'una moltitudine inermi chiedente lavoro e pace, contro gli sgherri del pallido tremebondo sanguinario.

Applaudono al generoso grido di indignazione che parte con mirabile solidarietà dal mondo civile e fanno voti che questa unanime protesta incoraggi l'infelice popolo russo a sostenere energicamente i propri diritti, fino a che l'assolutismo sparisca e sulle sue rovine s'edifichi il regno della libertà dell'uguaglianza e della fratellanza.

Bisustiamo la condotta di tutti quei governi che col loro colpevole silenzio e colla repressione delle generose manifestazioni si fanno complici dei delitti dell'autocrazia».

Tutto benissimo, secondo noi; ma perché limitarsi alle proteste ed ai biasimi?... Non sarebbe più pratico costituire un corpo di volontari e andar là, a combattere per quella moltitudine inermi? (N. d. R.)

Casarsa della Delliz.

L'arresto d'un omicida.

(Carlo). Tempo fa certo Della Donna Giacomo di Valvasone uccidè ad Aalen (Vinterberg) Giovanni Dorigo, da S. Giovanni, frazione di questo Comune. Fu perciò spedito relativo mandato di cattura.

L'egregio nostro brigadiere del carabinieri sig. Franzato Giuseppe, veneziano, giunto, da poco tempo fra noi, dopo abili investigazioni, poté accertarsi che l'omicida trovavasi nascosto nella propria abitazione; per cui l'altro giorno, insieme ad un milite vi si recò per procedere al suo arresto.

L'omicida, appena scorse i carabinieri, tentò di prendere il largo, accingendosi a gettarsi da una finestra; ma stante l'abilità, e la destrezza del soldato brigadiere, poté essere assicurato nelle mani della giustizia punitiva.

Un bravo di cuore al solerte brigadiere per tale sua brillante operazione.

S. Vito al Tagliam.

La risposta del Re al Circolo agricolo.

(Carlo). — Come già annunciammo, domenica scorsa in occasione dell'annuale assemblea ordinaria del Circolo agricolo, il Presidente del sodalizio sig. cav. Gattorno dott. Giorgio, spedì un telegramma al Re congratulandosi per la felice sua iniziativa di costituire in Roma la cosiddetta Camera d'agricoltura internazionale.

Ieri al Presidente stesso giunse in risposta il seguente telegramma:

S. M. il Re vivamente si compiace dell'adesione data alla propria iniziativa dalle persone concordi nel nobile intento di difendere gli interessi e propugnare la necessità dell'agricoltura: la Maestà Sua ringrazia del cortese apprezzato omaggio.

Il Ministro Pozzio-Vaglia.

Il veglione
che ha avuto luogo la notte scorsa nella sala dell'Albergo alla Scala d'oro, malgrado il pessimo tempo, è riuscito splendido. V'intervennero numerose le nostre leggiadre ballerine in bellissime e vaporose toilettes, e moltissimi giovanotti.

Fra il massimo ordine e l'ineffabile brio, le danze dalle 21 di ieri sera si protrassero sino alle 6 1/2 di stamane.

Un bravo alla distinta orchestra sanvitesa ed al Comitato organizzatore.

Tolmezzo.

Nuovamente neve in Carnia.

2 marzo. — Durante i giorni scorsi pioggia e pioggia; la notte passata improvvisamente una nuova, forte nevicata. Abbiamo avuto un dieci centimetri di neve. Il peggio si è che, dopo, si ebbe nuovamente la pioggia, e di conseguenza una forte pioggia fangosa, che ostacola ed impedisce di camminare. Più tardi, le strade furono spazzate dal fendineve. La posta arrivò alquanto in ritardo.

Il pranzo dei bimbi poveri.

Oggi alle 12, ebbe luogo il pranzo offerto dal Patronato scolastico ai nostri bimbi poveri.

Merce le cure dei preposti a tale pia e utilissima nostra istituzione, sac. cav. Gio Batta De Marchi, Gressani Giovanni e Marchetti Sante speriamo ch'essa abbia maggiormente a svilupparsi, e che i benefici che si raccoglieranno saranno copiosi.

Varmo

Echi del ballo di beneficenza.

Nel N. 48 del 25 andante, in una corrispondenza sul ballo di beneficenza, qui dato è incorso un errore che a me preme rettificare.

Il corrispondente parlando dell'orchestra dice «che fu ben diretta dall'operaio» Bassi «e in più la cui piacevolezza mazzurca DIRETTA da lui per la circostanza, intitolata TIRO A VOLO».

Ora la prima parte va corretta — dal MAESTRO DI MUSICA BASSI, la seconda — una mazzurca COMPOSTA da lui per l'occasione.

Capirà bene che ci tengo a queste rettifiche di cui la prima risponde alla verità essendo io maestro della banda musicale di Varmo, di S. Martino al Tagliamento e di Castions di Sturizza, e la seconda rettificata pare, perchè la mazzurca è stata non solo diretta da me, quello che più importa composta da me.

ATTILIO BASSI
Maestro di musica

Sacile

Il mercato bovino.

2. — (b. c.) — Mercato dimezzato causa tempo minaccioso. Alcuni affari in buoi da lavoro sempre ad alti prezzi. La carne discretamente rappresentata e molto richiesta, ottenne il prezzo medio da 125 a 140 il q. di peso netto. Le vacche e vitelli presso l'anno ricercati e bene pagati. Suini a prezzi stazionari.

Tarcento.

La Guida del Mandamento.

1 marzo. — Finalmente è stata data la compilazione di una Guida del nostro Mandamento. Si faceva veramente sentire la sua mancanza, tanto più che in questi paesi dimorano durante l'estate molti forestieri della vostra città non solo, ma di Venezia e di Trieste.

In una riunione di Sindaci, avvenuta giorni fa in questo capoluogo, è stato ampiamente trattato intorno alla pubblicazione della Guida. Il Sindaco di Segnacco D. Ricatoni.

Masutti diede lettura, per conto della apposita Commissione, di una relazione circa l'estensione da farsi al volume o sui mezzi per far fronte allo spese. Fu quindi votato un ordine del giorno all'unanimità con cui si stabilisce che la Guida debba abbracciare tutti i dieci comuni del Mandamento, illustrandoli in modo sobrio, ma completo sotto il punto di vista naturalistico, artistico, agricolo, industriale, ecc.

Fu affidato al chiarissimo prof. cav. Antonio Battistella, r. provveditore agli studi e presidente dell'Accademia di Udine, la direzione della Guida, con incarico di curare la proporzione fra le varie parti di essa. Poiché la Guida sarà opera di più d'uno. E' assicurata intanto la collaborazione, oltre che del prof. Battistella predetto, dei signori Armellini Luigi fu Giacomo, prof. Giacomo Baldissera, D. Gius. Biasutti, Giovanni Pico di Ciseris, Isidoro Pusca di Lusevera, Bindo Chiarlo di Cassacco, Don Pietro Bertolla, A. Zoz, G. C. Costantini e qualche altro di cui non faccio il nome, perchè non ha ancora risposto. Sperasi altresì nella collaborazione dell'egregio prof. Olinto Marinelli, che così bene conosce il nostro territorio.

Venne incaricata la Commissione (Sindaco di Tarcento, di Tricesimo e di Segnacco) di ripartire la spesa tra i vari Comuni. La Guida sarà messa in vendita a un millesimo prezzo, affinché da tutti possa essere facilmente acquistata.

All'iniziativa del nostro sig. Armellini Vincenzo e Colleghi, i migliori auguri.

La disgrazia di un caffettiere.

2 sera. — Una grave disgrazia, successa nell'odierno pomeriggio, qui a Tarcento.

Mentre la corriera postale di Tarcento, partiva dal paese diretta verso Zomeas, certo Augusto Armellini, caffettiere, preso un po' dal vino, volle salire sulla vettura già in moto e anche abbastanza veloce.

L'Armellini pose un piede sul pedellino posteriore, ma non bene afferratosi ad una maniglia, cadde malamente al suolo.

D'un subito, la carriera fu fatta fermare ed al disgraziato caffettiere si praticarono, così sulla strada, le cure più necessarie.

Si cercò poi del medico, il quale riscontrò che l'Armellini aveva riportato la frattura della terza costola di destra e lussazione sotto scollare dell'omero, pure di destra.

Visto il caso grave, fu ordinato il trasporto del ferito al vostro Ospedale Civile.

L'Armellini giunse qui difatti accompagnato da alcuni amici e parenti, alle undici di notte. Dopo una prima visita, fu accolto d'urgenza.

Codroipo

Il veglione della scorsa notte.

3. — Il veglione anzi il veglione che ebbe luogo questa notte fu il migliore di tutti i precedenti, organizzato da un gruppo di giovani operai Codroipesi, ebbe un esito superiore di gran lunga all'aspettativa.

In meno di 48 ore quei giovanotti pieni di animo e di buona volontà hanno fatto miracoli. Sono riusciti in giornata di giovedì grasso a strappare alla città che va pazzo per il ballo (Udine) e dove in questa circostanza si balla in tutte le sale, un'orchestra ad arco diretta da certo Buontempo, la quale ha fatto un'ottima figura. Hanno raccolto numerose sottoscrizioni; hanno impegnato una schiera di ballerine, hanno addobbato artisticamente la sala da ballo, insomma hanno creato un ambiente così favorevole da riuscire ad attirare nella loro orbita ogni classe di cittadini.

Il Comitato è raggianti per la riuscita della festa.

Credo che anche il risultato finanziario avrà corrisposto al risultato morale. Tutto procedette nel massimo ordine.

Alle ore 12 vennero estratti alcuni regali; indi fu presa d'assalto la cucina dell'albergo. Alle ore 1 danze furono riprese, e continuarono fino a giorno.

Fagagna.

Nonzolo Impiccatosi in chiesa

2. — Melehor Antonio fu Giuseppe, detto Boem, d'anni 53, sanese della chiesa di Battaglia, frazione di questo comune, com'era solito, stamane si recò a suonare l'ave Maria.

Siccome non rincarò come sempre soleva, appena terminato di suonare, la di lui moglie, trascorso qualche po' di tempo, temendo gli fosse accaduto alcunchè di male, andò in chiesa, ove con la sorpresa dimorano durante l'estate molti forestieri della vostra città non solo, ma di Venezia e di Trieste.

In una riunione di Sindaci, avvenuta giorni fa in questo capoluogo, è stato ampiamente trattato intorno alla pubblicazione della Guida. Il Sindaco di Segnacco D. Ricatoni.

Da quanto si racconta sembra che il povero suicida fosse da qualche tempo affetto da mania di persecuzione, poiché lo lasciava spesso intravedere nei suoi discorsi, amministratore di Ippis elogia l'opera costante e diligente di un segretario, che soppo sistemato riordinare l'archivio di deposito, quello corrente a norma regolamentare; tanto che casi proposti per quel suo paziente e lungo lavoro lo compensarono con L. 200

— Clob, preparami la cassa di quarant'anni di mania!
L'altro non fu caso, credendo lo dicesse per burla; ma oggi purtroppo ricevette la macabra ordinazione.

La triste fine del disgraziato Tomi destò qui profonda impressione, perchè uomo buono e simpatico.

Cividale

Sulla tumultuosa a assemblea della Banca.

L'ordinario corrispondente di questo giornale periodico, nel 27 febbraio, N. 49 riferendo sull'assemblea della nostra Banca Cooperativa, riguardo al concorso di azionisti alla seduta e si domanda: «Perchè questo straordinario numero di intervenuti?»

Questa domanda senza risposta non sta bene.

Può lasciare dubbi a danno della Banca, della quale nessuno dice male. E poi, qual meraviglia se gli azionisti intervenuti credono di essere anche essi i padroni della Banca, e di aver diritto di intervenire, sebbene «contadini e sloveni», come piacque battezzarli al cronista!!!

Dol resto la validità o l'invalidità della seduta per cambiamento di sede, come notarono e protestarono con riserva di ricorrere gli azionisti sig. avv. Pollis e prof. Silverio Leicht, facenti parte dell'Amministrazione, ha bisogno di essere osservata mediante Assemblea e giudiziariamente, acciò i lavori della Banca coi nuovi consiglieri e sindaci possano procedere con legalità per gli effetti di legge nell'interesse delle azioni e dei depositi, che sono la vita della stessa.

Come pure va censurato se la messa ai voti dell'approvazione del conto 1904 e ripartizione degli utili per parte come scrissero i giornali, del Direttore della Banca, anziché del Presidente del seggio, nob. Giuseppe Paciani, sia capace di invalidità.

Comizio magistrale.

Oggi mattina verso le ore 10, in un'aula di queste scuole elementari convennero i maestri e le maestre dei distretti di Cividale e di S. Pietro al Natissone, per discutere l'ordine del giorno proposto dalla direzione dell'A. M. F.

Secondo lo statuto, il consigliere provinciale assunta la presidenza provvisoria, invitò l'assemblea a nominarsi il presidente effettivo e a questo posto è chiamato il sig. Gallo Paolo, direttore delle scuole di Scrutto.

Il consigliere provinciale M. A. Rieppi, riferisce sul suo operato in seno alla direzione dell'A. M. F. accennando all'interessamento suo per le condizioni finanziarie della società, al lavoro di preparazione per i memorabili comizi pro scuola, dell'anno passato, ecc. ecc.

L'assemblea, prende atto di tali comunicazioni, approvando l'operato del consigliere provinciale M. Rieppi ed all'unanimità lo riconferma in detta carica per il 1905.

Vennero poi votati all'unanimità due ordini del giorno con i quali si domanda che la tassa di ricchezza mobile venga applicata solamente sulla somma eccedente le 800 lire di stipendio e che le riforme del Monte Pensioni siano attuate con sollecitudine.

Si trattò in ultimo anche del caso della disgraziatissima collega Codromaz Angelina e su proposta del maestro Ballerini Mario, cui si associarono tutti i presenti, dopo lunga e serena discussione alla quale prese parte anche la signorina Antonietta Mesaglio si deliberò di studiare il modo di istituire un fondo, presso l'A. M. F. per venire in aiuto ai colleghi disgraziati e bisognosi.

L'opera di un segretario comunale.

Un ragazzo di Leproso, in quel di Ippis, certo Donato Angelo Leone, portatosi nel marzo 1904 a Monaco di Baviera, per lavorare in un grandioso fabbricato, in qualità di manovale, ebbe la disgrazia un mese dopo, di cadere da una impalcatura riportando una grave lussazione al femore destro.

Trasportato in un ospedale di quella città, se ne stette degente oltre tre mesi, e poscia, non guarito, venne fatto rimpatriare.

Il Comune di Ippis si occupò di quel povero ragazzo, e con molteplice corrispondenza col Pro Console di Monaco; e con una società assicuratrice per gli infortuni degli operai sul lavoro, pure di Monaco; col Segretario dell'emigrazione di Udine etc. etc. riuscì a promuovere e a stabilire un provvedimento a favore del Donato.

Difatti in questi giorni la detta Società assicuratrice, partecipò al Municipio di Ippis, di aver deliberato una pensione annua di marchi 189.50, da riscuotersi di mese in mese dalla Banca Cooperativa di Cividale; più gli arretrati dal 1.º luglio 1904.

In questo lungo e paziente lavoro, concorse l'opera efficace del segretario comunale sig. Ferro Carlo che non si stancò di patrocinare la causa del povero Donato; finché riuscì ad ottenere una pensione non indifferente per un ragazzo di 15 anni.

E per chi è addentro nelle cose burocratiche, sa quanto camicie bisogna sudare, prima di poter ottenere da esteri stati provvedimenti che riguardino danaro.

E poiché parliamo del segretario sig. Ferro Carlo, siamo lieti di aver venuti a conoscenza, che il Commissario di Cividale, con una lettera diretta ai propositi alla amministrazione di Ippis elogia l'opera costante e diligente di un segretario, che soppo sistemato riordinare l'archivio di deposito, quello corrente a norma regolamentare; tanto che casi proposti per quel suo paziente e lungo lavoro lo compensarono con L. 200

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello
Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2
Oggi 3 ore 8
Termometro 5.4
Minima ap. notte 4.27
Barometro 744
Stato atmosferico piovoso
Vento N. E.
Pressione crescente
Jeri: Vario
Temperatura massima 12.1
Minima 4.7
Mafia 1.08
Acqua caduta millim. 8.

Notizie massuative di Cronaca

All'ospedale. L'impresa G. B. Della Marina ha da qualche giorno incominciati i lavori ultimamente approvati per il nostro Ospedale. Si tratta di miglioramenti reclamati dall'igiene — come le latrine che si costruiscono per le corsie dal centro all'estremo dell'edificio, nei cortili, o dalle necessità del servizio, come i lavori a pianterreno, per l'ambulatorio... Presentemente, non v'era che uno stanzone per le medicazioni temporanee, stanzone, dove si facevano le visite ad uomini, a donne, che si presentassero all'ambulatorio, per rimandarli dopo medicati o accoglierli «d'urgenza» quando ne fosse stato il caso. Ora si stanno invece costruendo una serie di sale: quella per l'impiegato addetto al ricevimento, il bagno, la stanza per le operazioni — e queste, separate, per uomini e per donne. Questi lavori, che nel progetto importavano 17000 lire circa, erano veramente necessari.

Il dazio. — Nel febbraio decorso, il Comune introitò per il dazio lire 60896.52 contro lire 66918.32 del mese corrispondente nel 1904; però, questo aveva giorni 29 e il febbraio teste trascorso giorni 28; sicché gli incassi fatti, differendo di sole lire 21.80, dinoterebbero che la «ripresata» registrata in gennaio continua.

I frantani, fuori di Provincia. — Nella relazione annuale della Banca Popolare Goriziana si fanno elogi al nuovo suo direttore, signor Isidoro Colle, il quale, nel breve tempo che si trova alla Direzione dell'Istituto, ha saputo dare un tale slancio ai diversi affari bancari da permettere non solo un dividendo soddisfacente, ma dare anche affidamento in una continuata crescente proficua attività della Banca.

Sappiamo che l'imprenditore signor G. B. Della Marina fu incaricato di preparare un progetto per la costruzione in Padova di un «Pensionato» dove troverebbero alloggio e comodità di studi una sessantina di studenti della Università e quindici professori. Il nuovo edificio sorgerebbe presso Santa Giustina. L'incarico gli fu affidato dopo una visita che fecero alcuni ingegneri di Padova, ai lavori in corso presso Cividale per l'erezione di una «casa di campagna» per gli allievi del seminario; costruzione che fu trovata assai lodevole.

Nel campo giornalistico. — Abbastanza ingegnosa è la scusa trovata dal Friuli per giustificare la sua carota che «in stazione» fossero ferme «centinaia e centinaia di ceste contenenti verdura»; fu un errore di stampa: doveva dire e intendersi nelle varie stazioni. Senonchè questa «carota» veniva in cronaca cittadina, subito dopo l'altra che «alla nostra stazione il servizio merci è immobilizzato». Bisognava dunque, considerare tutta quella cronaca come un errore di stampa! Non varrebbe la pena di rilevare la cosa, se non fosse per constatare una volta di più il sistema di arrampicarsi magari sui specchi per voler avere ragione, massime quando si ha torto!

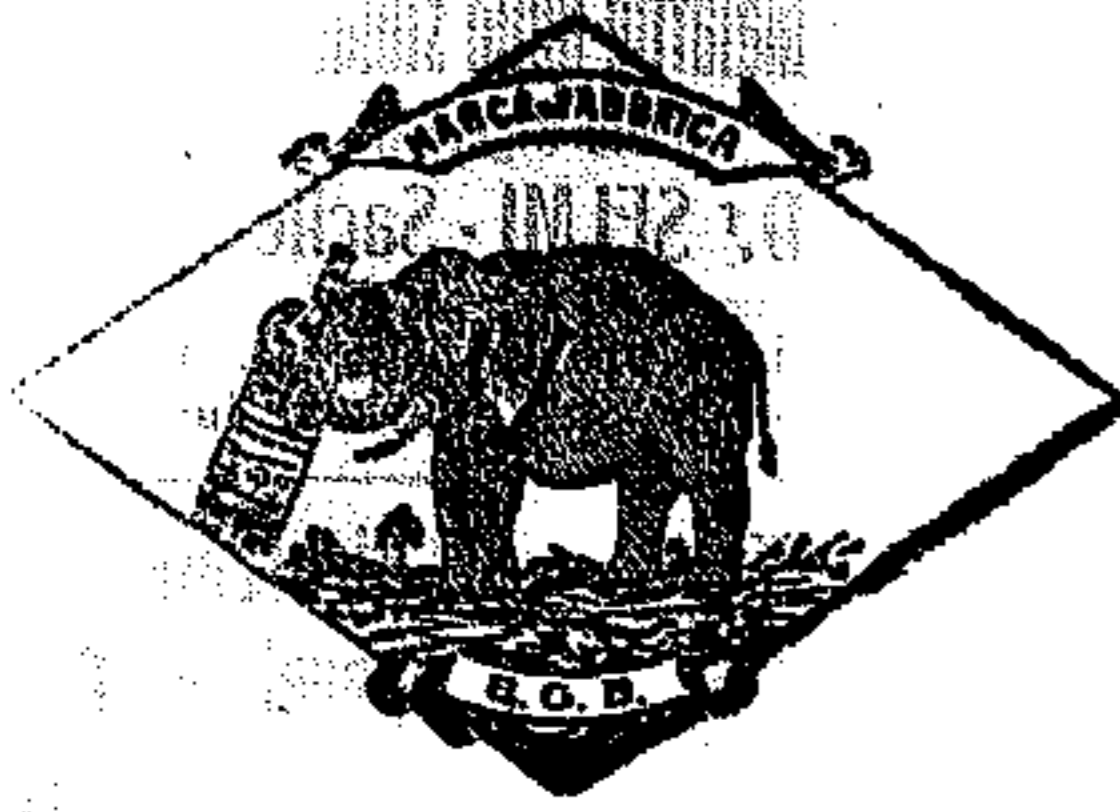
Nelle industrie. La fabbrica birra Dormisch sta per rinnovare tutto il suo macchinario, con macchine nuove degli ultimi sistemi. Così le industrie nostre, dopo essersi consolidate, vanno ora progredendo e rinnovandosi per mantenersi e all'altezza dei tempi, come suona la vecchia frase.

Modelli di disegni di Giovanni d'Udine. — L'Arte Italiana, edita da U. Hoepli pubblica, tra altro, magnifici disegni di vetrate eseguiti per incarico di papa Clemente VII. e quattro frammenti di soffitto disegnati per Gregorio XIII opera del celebre nostro concittadino Giovanni Ricamatore del da Udine.

Ci auguriamo che, ove la biblioteca Civica nostra non sia stata di tale opera, si interessi a averla.

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore
Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO - CHINA.
USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltramo Piazza V. E. e Fabris Angelo



Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie
Navigazione Generale Italiana
Società riunita Florio e Rubattino - Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000

«La Veloce»

Società italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE

Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK
Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI



VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
PIEMONTE (straord.)	Nav. Gen. It.	7 Marzo	Napoli e Palermo	6025	3880	12.-	18
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	11 »	Napoli	3984	2729	14.-	16
SICILIA	Nav. Gen. It.	14 »	Napoli e Palermo	5603	3594	15.-	16
MAR. MINGHETTI (st.)	»	17 »	Napoli e Belgada	2488	1628	13.90	18

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES linea celere diretta

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA		Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
				lordo	netta		
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4304	2793	13.1	19
UMBRIA (Soppresso)	Nav. Gen. It.	16 »	Idem	5260	3383	15	20
PERSEO	Nav. Gen. It.	30 »	Barcellona e S. Vinc.	4158	2292	15.02	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.
Partenza da Genova per Rio-Janeiro e Santos il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»
CITTÀ DI GENOVA
Stazza lorda tonn. 3532 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccano Napoli e Tenerife

Partenza Postale da Genova per l'America Centrale il 4 Aprile 1905 partirà il Vapore della «VELOCE»
CENTRO AMERICA
Stazza lorda tonn. 1802 - netta 1222 - Velocità miglia 11.7 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Tenerife, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabania, Colon, Porto Limon.
Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. - III Classe L. 8010 con Vito e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano merci e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.
Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società
signor Antonio Piretti in Udine Via Aquileia 94
Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. Telefono 284.

Francesco Cogolo, Provetto Callista, Via Cisis N. 18

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia. L. 6 con apposito inalatore ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 80 per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHENOL
Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessuna altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore»
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.
«Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (bronchiti, asma, tisi) è destinato certamente ad un successo»
Corriere Sanitario, N. 25, 1892.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antiseptici per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.



Unico preparato al coloro casella di Igiene. - Leffarie, sovrano. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i santalini puri ed associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY, e, in lettera, in tutte le Farmacie.

Società Italo-Svizzera di Costruzioni Meccaniche

(ANONIMA PER AZIONI)
Succursale Officina e Fonderia E. DE MORSIER fondata nel 1850
Premiata colle massime onorificenze in 45 Esposizioni e Concorsi
BOLOGNA

Specialità in Locomobili e Trebbiatrici
SU DUE E QUATTRO RUOTE PER MONTAGNA E PICCOLI PODERI



Riconosciute incontestabilmente le migliori per la trazione in collina e montagna, quindi generalmente adottate - Costruzione robustissima - grande facilità di trasporto - funzionamento ineccepibile. - Massimo rendimento colla minima spesa di combustibile.

Garantite sotto ogni rapporto.
Più di 2000 vendite del solo piccolo modello
Listino e schiarimenti gratis a richiesta

TURBINE - REGOLATORI - POMPE
Macchine e Caldaie a Vapore - Specialità per Cartiere - Alzanti d'acqua
Impianti elettrici - NUMEROSI CERTIFICATI e RIFERENZE

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO
RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

PAPIERWEINS
Rimedio sovrano per la pronta guarigione delle affezioni di petto, catarrhi, mal di gola, bronchiti, infreddature, dolori, tosse, ecc. ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.
Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine.

Non più
ASMA
all'istante stesso
Ricompenso: Contomila franchi Medaglie: argento oro, e fuori concorso. Indicazioni gratis, e franco. - Scrivere al Dr. CLEMY a Parigi - 53, Boul. St. Martin.

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE
DEL SANGUE
NOGERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Affittasi in Tarcento Via Toffoletti, locali di nuova costruzione, ad uso albergo, con vasti cortili, rimesse e stalle, di proprietà della signora Michelsio-Pontoni. Per trattative rivolgersi all'amministratore sig. Carlo Touchia di Tarcento.

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE
Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale

OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinagliere - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe
gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e Borsette di pelle - Articoli per regali.

Veliper Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE

RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio
Prezzi modicissimi.